

Non servono polemiche o contrapposizioni ma prevenzione e percezione del rischio

Sicurezza sul lavoro senza bandiere È responsabilità di ogni cittadino

Ottavio

De Luca *

Le tragedie di questi giorni, con la morte di Andrea Moretti, 22 anni, mentre lavorava in quota al Colosseo a Roma, e del lavoratore di 51 anni trovato senza vita in un cantiere a Padova, ci colpiscono profondamente. Gli organi competenti ricostruiranno le dinamiche e accerteranno eventuali responsabilità. A noi, sindacato delle costruzioni, spetta contribuire a evitare altre tragedie. Non servono demagogia, polemiche o la ricerca immediata di un colpevole politico.

La sicurezza sul lavoro non è di destra o di sinistra, né dipende dal colore del Governo: è una responsabilità collettiva e nell'edilizia deve diventare un sistema. Nei cantieri cambiano lavorazioni, imprese e addetti; convivono appalti e subappalti, professionalità e rischi differenti. La prevenzione non può limitarsi al rispetto formale delle norme: serve una cultura della sicurezza e della percezione del rischio che accompagni ogni giorno lavoratori e imprese.

La nostra forza è la bilateralità. Casse Edili ed Edilcasse, enti unificati per la formazione e la sicurezza, RLS e soprattutto RLST costituiscono una rete costruita dalle parti sociali, da rendere più presente nei cantieri, soprattutto nelle piccole e piccolissime imprese. La formazione deve essere continua, concreta e verificabile. Gli RLST devono poter svolgere pienamente la loro funzione preventiva e gli enti bilaterali essere presidi di qualità, regolarità e sicurezza.

Dobbiamo premiare le imprese che investono in formazione, tecnologie, organizzazione e tutela dei lavoratori: non possono essere messe sullo stesso piano di chi considera la prevenzione un costo da comprimere.

Occorre poi riflettere senza pregiudizi

sulla presenza effettiva delle figure chiamate a dirigere, coordinare e controllare. Una persona può seguire contemporaneamente sette, otto o dieci cantieri garantendo ovunque la stessa attenzione? Non significa attribuire preventivamente responsabilità, ma interrogarsi sull'organizzazione della prevenzione. Un cantiere sicuro richiede presenza, conoscenza quotidiana delle lavorazioni e capacità di intervenire prima che il rischio diventi incidente. La patente a crediti è un punto di partenza, non di arrivo: va perfezionata per misurare la reale qualificazione delle imprese.

È il percorso compiuto con il DURC, diventato fondamentale contro l'irregolarità e per qualificare il settore. Dobbiamo migliorare gli strumenti costruiti, senza ripartire ogni volta da zero. Come **Filca** crediamo in questa strada: bilateralità, formazione, qualificazione delle imprese, partecipazione dei lavoratori, RLS e RLST più forti, controlli efficaci e migliore organizzazione dei cantieri. Al centro restano prevenzione e percezione del rischio. La sicurezza non si costruisce il giorno dopo una tragedia, ma ogni mattina, prima che il lavoratore entri in cantiere. È lì che dobbiamo esserci come sindacato, insieme a imprese e istituzioni. Senza bandiere né contrapposizioni: sulla vita delle persone dobbiamo andare tutti nella stessa direzione.

* Segretario generale **Filca Cisl** nazionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

